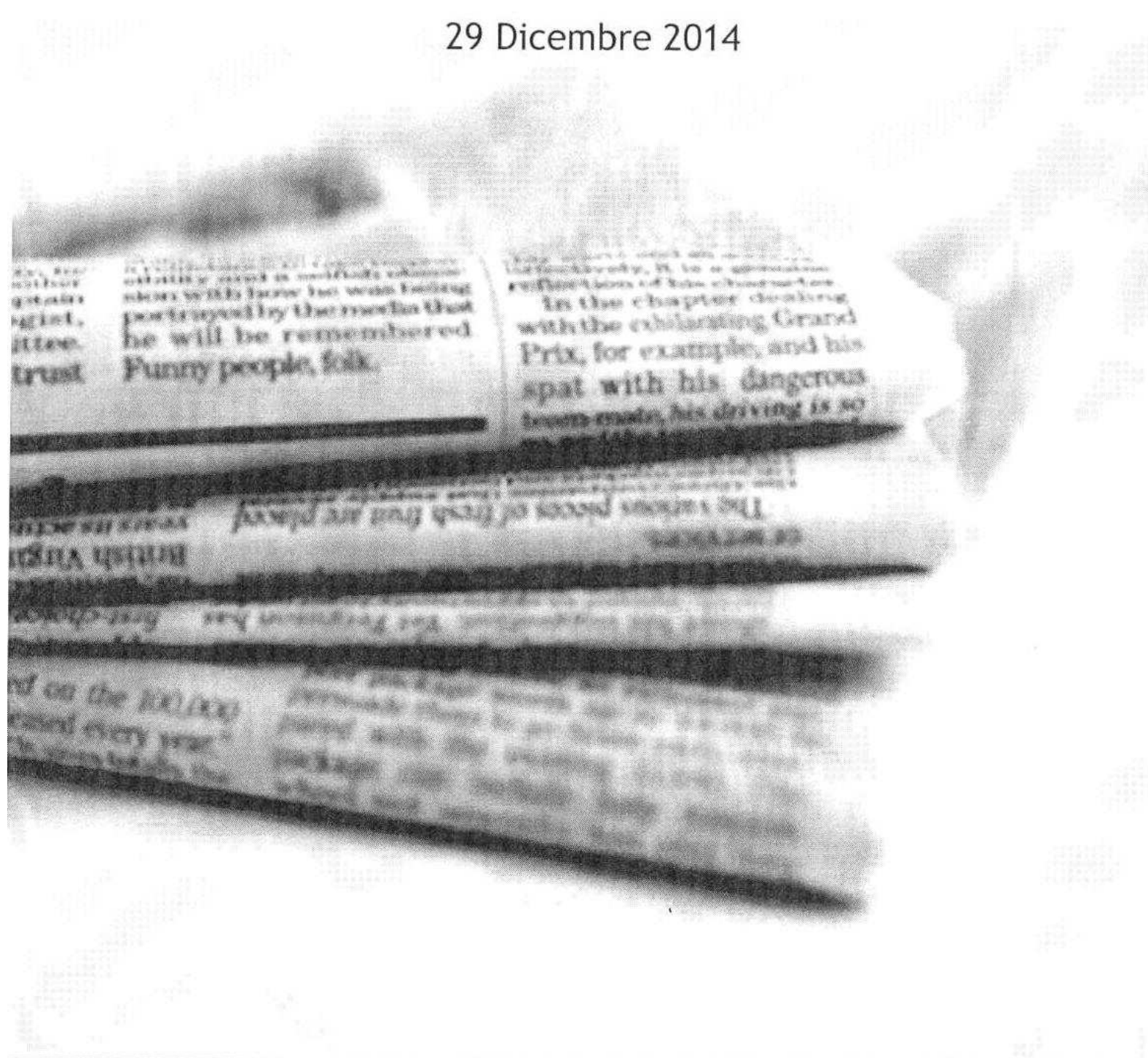


Rassegna stampa del

29 Dicembre 2014



FISCO. Dichiarazione dei redditi precompilata ad aprile. Detrazioni pure per frigoriferi

Bonus, 730 e mobili: ecco le novità nel 2015

ROMA

●●● Non ci sarà la Local Tax, che avrebbe dovuto sostituire Tasi e Imu. Ma per le famiglie italiane il fisco riserverà nel 2015 alcune sorprese positive. E non solo perché il governo ha confermato il bonus degli 80 euro ai lavoratori dipendenti a basso reddito. Ci sarà il 730 precompilato, in arrivo entro il 15 aprile.

730 precompilato, serve il pin unico. Sarà la novità più importante del 2015. E il governo si prepara anche ad una massiccia campagna informativa. Il nuovo modulo busserà, via internet, nelle case degli italiani entro il 15 aprile. Ma per poterne usufruire serve il Pin Unico Nazionale, che è stato battezzato «Spid» e che da febbraio farà accedere ai servizi web di tutte le amministrazioni pubbliche (Inps, Agenzia entrate, Comuni, Scuole, Asl). Il nuovo 730 precompilato (che riguarderà circa 20 milioni di contribuenti) conterrà i redditi di pensionati e lavoratori

dipendenti. Saranno inseriti i dati degli immobili e anche quelli sugli interessi passivi di mutui, contributi previdenziali, premi per le assicurazioni su vita e infortuni. Solo dal 2016 ci saranno anche le spese mediche sostenute.

Da mobili a grandi elettrodomestici. I lavori di ristrutturazione potranno usufruire anche nel 2015 della detrazione del 50%. La proroga è stata estesa anche all'acquisto di mobili nuovi e di grandi elettrodomestici. Le regole da seguire sono però precise. Per avere lo sconto sui mobili bisogna aver fatto lavori di ristrutturazione, il tetto di spesa globale rimane a 96.000 euro all'interno del quale lo sconto per mobili e grandi elettrodomestici vale solo fino a 10.000 euro. I pagamenti delle ristrutturazioni vanno fatti con bonifico mentre per mobili e grandi elettrodomestici vale bene anche il bancomat. Frigo, lavatrice e lavastoviglie dovranno avere almeno la classe energetica A+, per i forni basta la A.

Ecobonus, vale anche per interventi sismici. Anche il bonus del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili è stato prorogato nel 2015. Varrà anche per gli interventi antisismici.

Bonus bebè. A differenza del passato non arriverà con una lettera a casa, ma bisognerà richiederlo. Spetta per i bimbi nati dal primo gennaio 2015 e fino al terzo anno d'età. Vale 960 euro per le famiglie con un Isee non superiore ai 25 mila euro, raddoppia sotto quota 7 mila. Ci sono poi i buoni per le mamme che hanno almeno quattro figli e un reddito Isee inferiore a 8.500 euro. Servirà per comprare prodotti e servizi per i figli: anche questo va richiesto.

Da neo assunti a fisco forfait. Ci saranno gli sconti contributivi per i neo assunti (con il nuovo contratto a tutele crescenti) mentre i lavoratori autonomi potranno avere un calo dell'Irap (viene tolto il costo del lavoro mentre chi è senza dipendenti ha uno sconto del 10%) e arriva per chi è sotto una certa soglia di fatturato (15.000 euro per i professionisti, 40.000 per i commercianti) la possibilità di pagare tutto con una tassazione forfait del 15% non più limitata ai soli giovani.

IL CASO. Le somme risalirebbero agli anni 1997-1998 e fino agli anni 2002-2003

La legge su Ibla e i fondi non spesi «Pressing» sulle risorse «sparite»

●●● Nessuna traccia contabile negli atti finanziari del Comune di una cifra che potrebbe essere tra i 9 ed i 16 milioni di euro. Parte delle risorse economiche della legge speciale su Ibla sembrerebbero sparite nel nulla. Lo dice Paolo Ucchino, ex consigliere comunale, componente della commissione risanamento centri storici, che chiede al sindaco Federico Piccitto e all'assessore al Bilancio, Stefano Mar torana, di fare piena luce. Un taglio drastico che rischia di compromettere i progetti in itinere. «Le risorse tagliate risalgono, addirittura, agli anni 1997/1998 e fino agli anni 2002/2003 - spiega Ucchino - sembra molto strano che, questa vicenda, sia venuta fuori soltanto nel 2012 quando l'allora commissario straordinario si accorse di questo problema. Sarebbe ora che l'attuale amministrazione comu-



**NON CI SAREBBE
TRACCIA CONTABILE
DI UNA CIFRA
TRA I 9 E I 16 MILIONI**

nale dica alla città la verità e non si trincerino dietro il pretesto che la verità potrebbe determinare la compromissione futura della legge su Ibla, prezioso strumento legislativo che ha fatto grande la città di Ragusa ed ha contribuito in maniera decisiva alla rinascita di Ibla e del centro storico di Ragusa superiore. Se ci sono responsabilità politiche - aggiunge Paolo Ucchino - che vengano fatte emergere e denunciate all'opinione pubblica, che deve

sapere dove sono andate a finire queste immense risorse». Paolo Ucchino pone alcune domande sui fondi «spariti». «Queste somme sono state destinate a pagare debiti che le amministrazioni comunali del tempo non hanno potuto pagare ai creditori e si è voluto, provvisoriamente, utilizzare le risorse della legge su Ibla, che erano disponibili? Già questa fattispecie sarebbe stata una pericolosa forzatura - precisa Ucchino - perché sappiamo tutti che le risorse della legge su Ibla sono a destinazione vincolata. Queste risorse economiche sono state destinate per altre finalità e gli amministratori responsabili speravano che, nessuno dopo di loro, si accorgesse di nulla? Perché le amministrazioni comunali che si sono susseguite dopo il 2002 o il 2003, non si sono accorte di nulla?». (MGG)